



Percorsi della memoria

Storia e storie nella letteratura testimoniale

Discussioni

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

fondata e diretta da Carlo Santoli

ANNO XXII – 2021

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

La rivista aderisce al programma di valutazione della MOD
(Società italiana per lo studio della modernità letteraria)



Società italiana per lo studio
della modernità letteraria

Fondatore e Direttore scientifico / *Founder and Editor*

CARLO SANTOLI

Comitato scientifico / *Scientific Board*

EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno), CLARA ALLASIA (Università di Torino), ANNAMARIA ANDREOLI (Università della Basilicata), MICHELE BIANCO (Università di Bari *Aldo Moro*), GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari *Aldo Moro*), ANNALISA BONOMO (Università di Enna *Kore*), RINO CAPUTO (Università di Roma *Tor Vergata*), ALBERTO CARLI (Università del Molise), IRENE CHIRICO (Università di Salerno), RENATA COTRONE (Università di Bari *Aldo Moro*), BIANCA MARIA DA RIF † (Università di Padova), ANGELO FÀVARO (Università di Roma *Tor Vergata*), ROSALBA GALVAGNO (Università di Catania), ANTONIO LUCIO GIANNONE (Università del Salento), ROSA GIULIO (Università di Salerno), ALBERTO GRANESE (Università di Salerno), ISABELLA INNAMORATI (Università di Salerno), GIUSEPPE LANGELLA (Università Cattolica di Milano), SEBASTIANO MARTELLI (Università di Salerno), ENRICO MATTIODA (Università di Torino), MILENA MONTANILE (Università di Salerno), ALDO MARIA MORACE (Università di Sassari), FABRIZIO NATALINI (Università di Roma *Tor Vergata*), LAURA NAY (Università di Torino), MARIA CATERINA PAINO (Università di Catania), GIORGIO PATRIZI (Università del Molise), DOMENICA PERRONE (Università di Palermo), DONATO PIROVANO (Università di Torino), FRANCO PRONO (Università di Torino), PAOLO PUPPA (Università *Ca' Foscari Venezia*), ANTONIO SACCONI (Università di Napoli *Federico II*), ANNAMARIA SAPIENZA (Università di Salerno), NICCOLÒ SCAFFAI (Università di Siena), GIORGIO SICA (Università di Salerno), PIERA GIOVANNA TORDELLA (Università di Torino), GIOVANNI TURCHETTA (Università di Milano), SEBASTIANO VALERIO (Università di Foggia), PAOLA VILLANI (Università di Napoli *Suor Orsola Benincasa*), AGOSTINO ZIINO (Università di Roma *Tor Vergata*)

Comitato scientifico internazionale / *International Scientific Board*

ZYGMUNT G. BARAŃSKI (University of Cambridge, University of Notre Dame), MARK WILLIAM EPSTEIN (Princeton University), MARIA PIA DE PAULIS D'ALAMBERT (Université Paris-Sorbonne), GEORGES GÜNTERT (Universität Zürich), FRANÇOIS LIVI † (Université Paris-Sorbonne), MARTIN MCLAUGHLIN (University of Oxford), ANTONELLO PERLI (Université Côte d'Azur), MARA SANTI (Ghent University)

Redazione / *Editorial Board*

CHIARA TAVELLA (coordinamento), LORENZO RESIO

Per la rubrica «Discussioni» / *For the column «Discussioni»*

LAURA CANNAVACCIUOLO (coordinamento), SALVATORE ARCIDIACONO, NINO ARRIGO, MARIKA BOFFA, LOREDANA CASTORI, DOMENICO CIPRIANO, VALENTINA COROSANITI, ANTONIO D'AMBROSIO, MARIA DIMAURO, GIOVANNI GENNA, CARLANGELO MAURO, THOMAS PERSICO, GENNARO SGAMBATI, FRANCESCO SIELO

Revisori/*Referees*

Tutti i contributi pubblicati in questa rivista sono stati sottoposti a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

PERCORSI DELLA MEMORIA

Storia e storie nella letteratura testimoniale

Discussioni

XXII – 2021

Rivista annuale / *A yearly journal*
XXII – 2021

ISSN 1721-3509

ANVUR: A

*

© Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesia
www.edizionisinestesia.it – infoedizionisinestesia.it
C.F. e P. IVA 02672230642 (Proprietà letteraria)
c/o Prof. Carlo Santoli, Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino
Registrazione presso il Tribunale di Avellino n. 398 del 14 novembre 2001
Direttore responsabile: Paola De Ciuceis

Rivista «Sinestesia» – Direzione e Redazione
c/o Prof. Carlo Santoli Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino, rivistasinestesia@gmail.com
Il materiale cartaceo (libri, copie di riviste o altro) va indirizzato ai suddetti recapiti.
La rivista ringrazia e si riserva, senza nessun impegno, di farne una recensione o una segnalazione.
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito in alcun caso.

*

I pdf della rivista «Sinestesia» e dei numeri arretrati sono consultabili in *open access*
e scaricabili gratuitamente dal sito: www.sinestesia Rivista di Studi.it

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati / *All rights reserved*

Condizione preliminare perché i prodotti intellettuali siano sottoposti alla valutazione
della Direzione e del Comitato Scientifico è la presentazione del Codice Etico (consultabile
online sul sito della rivista), accettato integralmente in tutte le sue parti e controfirmato.

*

Impaginazione / *Graphic layout*
Gennaro Volturo

Fotocomposizione e stampa / *Typesetting and printing*
a cura di PDE s.r.l.
presso Mediagraf Spa
Noventa Padovana (PD)

Published in Italy
Prima edizione: dicembre 2021
Gli e-book di Edizioni Sinestesia sono pubblicati
con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International

INDICE

<i>«E subito riprende / il viaggio». Per Antonio Saccone</i> (Maria Silvia Assante)	11
ANTONIO LUCIO GIANNONE, <i>Ricognizioni Novecentesche.</i> <i>Studi di letteratura italiana contemporanea</i> (Emanuele Broccio)	15
<i>Gadda: interpreti a confronto</i> (Giovanni Genna)	24
VITTORIO BODINI, <i>«Allargare il gioco». Scritti critici (1941-1970)</i> (Alessio Paiano)	29
ROSA MARIA GRILLO, <i>Cinquecento anni di civiltà e barbarie</i> (Vincenzo Salerno)	34
GINO RUOZZI, GINO TELLINI, <i>Didattica della letteratura italiana,</i> <i>riflessioni e proposte applicative.</i> <i>Nuove prospettive metodologiche nella didattica per competenze</i> (Gennaro Sgambati)	38

DISCUSSIONI

«*E subito riprende / il viaggio*». Per Antonio Saccone, a cura di Silvia Acocella, Francesco de Cristofaro, Virginia di Martino, Giovanni Maffei, Sinestesie, Avellino 2020.

Come si legge nella *Premessa*, il volume «*E subito riprende / il viaggio*» Per Antonio Saccone, edito da Sinestesie 2020, è prima di tutto un dono e una restituzione «a un maestro, a un collega, a un compagno di strada». Allestito in occasione del pensionamento del Professore federiciano, ordinario di letteratura moderna e contemporanea nello storico ateneo campano, il volume ne ripercorre la storia umana, riflessa nelle firme degli autori e della tabula gratulatoria, ma soprattutto letteraria nella folta *Bibliografia degli scritti* posta in calce al volume. Una biobibliografia che abbraccia tutto il Novecento italiano da Bontempelli, Palazzeschi ai Futuristi fino a Levi, Calvino, all'amato Ungaretti ma che si muove anche in altri ambiti: alla ricerca delle tracce del classicismo nella modernità, dell'anello di congiunzione fra lettere e scienza, della recensione ai nostri contemporanei. Specchio del destinatario ma anche delle poliedriche personalità di docenti e ricercatori, allievi e amici che hanno messo la propria penna a servizio dell'omaggio. Inevitabilmente, infatti, il volume si modella non solo attorno al magistero del dedicatario, che eredita quello della scuola di Giancarlo Mazzacurati, ma allestisce,

nelle sue più di cinquecento pagine, un'agorà ideale in cui si incontrano e dialogano, con una certa dose di inconsapevolezza, generazioni di studiosi, diversi e apparentemente lontani. Lo stesso ordine dei saggi, architettato dai curatori (Acocella, de Cristofaro, di Martino, Maffei), sembra incarnare questo ideale: non avanza seguendo la consuetudine dell'ordine alfabetico e neppure si presta alla costruzione di una gerarchia ma segue una democratica linea del tempo della letteratura. Il rispetto della cronologia dei temi scelti da ciascuno costituisce un percorso che parte dal mondo classico latino fino ad arrivare a quello nostro contemporaneo. Così facendo il testo ultimo non è solo la risultante di una somma di monadi ma anche il racconto variegato di una comunità ricca e varia, viva e pulsante, legata dalla passione per gli *studia humanitatis*; una società che dovrebbe riscoprire, proprio nel ponderoso oggetto libro che produce, il valore del dialogo intergenerazionale e multidisciplinare, la forza della sua unità nella diversità.

Proseguendo nella disamina del contenuto, pur trattandosi di una miscellanea, è possibile distribuire i trentasette interventi in tre macroaree tematiche. Il primo tema, e più vasto, può essere individuato nel rapporto con le *auctoritates*: la rilettura dei modelli e la sopravvivenza, anche attraverso uno stravolgimento, di un vecchio mondo in uno nuovo. Ne è un esempio l'indagine della contamina-

zione classica, scudo difensivo rispetto a un presente inafferrabile, nella costruzione delle pericolose donne-maghe del poema di Ariosto (Squillante); quella dell'evoluzione della "favola pastorale" cinquecentesca che fa della parola scritta un baluardo contro la degradazione del presente (Mauriello) o lo studio delle parole per musica di Cammarano, capaci di farsi carico della tradizione popolare e letteraria per raccontare un'inedita identità italiana (Carbone). A questi si aggiunge l'analisi dell'azione convinta di Croce nella svalutazione dei generi letterari compresa ma obiettata da Vittorio Russo in una lettera inedita (Corrado) ma anche l'ambiguo rapporto di D'Annunzio con la critica e il mondo intellettuale, ricco di stimoli e di pene, durante il suo soggiorno napoletano (Giglio). I debiti della poesia del Novecento nei confronti della tradizione evidenziano quanto sia fruttuosa la rimessa in circolo di idee, suggestioni, personaggi: questa è la vocazione profonda della scrittura saggistica calviniana (Olivieri) ricca di spunti provenienti dagli autori più diversi, come dalla vita di Benvenuto Cellini (Sabbatino); lo dimostrano i lasciti della lirica trobadorica nella poesia del catalano Torres (Scarpati) e le appassionante letture italiane che nutrono la costruzione del romanzo *Teresa* dello spagnolo Unamuno (Scotto di Carlo). Complesso è l'esempio di Tiresia nella poesia di Eliot, il cui sguardo, impotente su una real-

tà senza mito, incarna tensioni tutte moderne (Manferlotti). Simbolo di una continuità che attraversa il tempo dell'arte sono i puntini sospensivi nella traduzione della *Tempesta* di Eduardo De Filippo, un ideale ponte fra il proprio passato drammaturgico e quello storico di Shakespeare (De Blasi) o nella necessità di Quasimodo di trasmettere la propria «verità di rappresentare il mondo» nelle sue traduzioni dai classici (Polaro). Carico di rimandi alla letteratura delle origini è il congedo di Pasolini, esiliato dalle proprie origini, al Friuli e alla sua lingua (Cappelluzzo). Di contro ci sono esempi di scardinamento della prassi come quello operato dalla poetessa Annie Vivanti nel dramma *L'Invasore* in cui il corpo devastato delle donne incarna il trauma della guerra (Muscariello) o delle motivazioni anti-accademiche alla base della scelta di mostrare, in occasione delle celebrazioni per l'Unità, un'«*Italia agra*» di bigotti, viziosi e non-eroi nei racconti visivi di Monicelli, Ferreri e De Sica (de Cristofaro).

Il secondo tema potrebbe essere quello della "virtualità" che accoglie da un lato l'indagine delle assenze che aleggiano nella Storia e dall'altro delle transizioni nelle quali ancora non si intravede la forma definitiva. Significante è l'assenza di Cino da Pistoia nell'operazione di affrancamento della *Commedia* da qualsiasi precedente (Calenda) come fantasmi sono le "chiose latine" dei

due Anonimi che arricchiscono di «medievale naturalezza» l'esegesi dei codici danteschi (Mazzucchi) e la comparsa dei manoscritti inediti di Tomaso Allegretti (Cursi) o del nuovo testimone delle rime spirituali di Sannazaro (Toscano) che rimettono in discussione la tradizione. Proiezione della precarietà delle cose umane e dell'instabilità e mutabilità del mondo sono le metamorfosi in Tasso (Botti) mentre virtuale è «la visione del pensiero» offerta dal cinema che doppia i dettagli fisici dei personaggi di Pirandello alla ricerca, nell'eccesso ipertrofico del superficiale, della loro anima più nascosta (Acocella). La poesia di Pedro Salinas si pone, rispetto al mondo concreto dal quale nasce, come «sombra», evanescente porta di accesso a una «realidad mas alta» (Gargano) come la *smarginatura*, momento epifanico vissuto da Lila ne *Lamica geniale* della Ferrante, squarcia i confini dei corpi, fa deflagrare i margini della realtà rivelandone la sostanza caotica (Palumbo).

E infine il tema più novecentesco di tutti: quello del tormentato rapporto fra *res* e *verba* che porta con sé il ragionamento sulla crisi del linguaggio e della rappresentazione dell'uomo stesso. Proprio il primo saggio (De Vivo) si interroga sulla paura, tipica di una certa letteratura storiografica -ma che la attraversa fino a emergere anche negli ultimi saggi ungarettiani- che la mancata corrispondenza fra parole, causata da una degenera-

zione politica, sia il segno inesorabile della fine di un'epoca, impossibile da raccontare e quindi da comprendere. Le cose si modificano e fanno lunghi *tour* per arrivare a essere incarnate in nuove parole come è evidente nella storia della nascita dei termini "turista" ed "emigrante" (Bianchi) che fa da pendant all'analisi dei tratti tipici della villeggiatura, rito sociale in cui comfort e sconforto finiscono per confondersi, assorbiti dalla letteratura novecentesca (Abignente); l'atto che vince il Verbo è immagine del ribellismo di Mefistofele di Boito, la massima derisione dell'Ideale incarnata nel desiderio smodato di sapere e possedere derisa a sua volta da Zeno, il malato uomo novecentesco, che sa troppo e non desidera più nulla (di Martino). Le parole dei padri, divenute «Old lie», si scontrano con la cruda realtà della grande guerra che piega il suono, il ritmo e la sintassi della nuova poesia inglese di Sassoon, Owen, Yeats (Leonardi). La parola come veicolo non innocente si scontra con le infinite possibilità dei nuovi mezzi di comunicazione: è il caso del confronto fra la parola detta delle interviste radiofoniche francesi di Ungaretti a e quella rielaborata scritta delle sue autointerviste (Sperti) si riflette nella vocazione dialogica della scrittura e dello sguardo teatrale gaddiano (Alfano). Le parole che accompagnano le immagini ne modificano la portata rivoluzionaria: come il caso degli attori di "strada" del cinema neore-

alista in cui l'azzeramento della distanza fra racconto e cosa raccontata da mezzo di denuncia sociale viene normalizzato dalla società borghese alla morale di una possibile celebrità per tutti (Mascchia). La crisi irrisolta fra lo sguardo di un io incapace di riconoscersi e di un mondo estraneo è la sostanza di *Poesia in forma di rosa* di Pasolini (De Liso) mentre realtà e rappresentazione si mettono sullo stesso piano nel romanzo documentario *Il Camorrista* di Marrasso, concepito come un monologo di Cutolo sulla ascesa in cui ogni tappa corrisponde all'acquisizione di un appellativo (Caputo). Difficile è la conciliazione fra mondo dei fatti e mondo delle idee: positiva è la visione offerta nei saggi di Pontiggia in cui l'autore riflette sul concetto di utile economico a cui opporre «l'utile immateriale» della letteratura necessario allo scambio attivo fra autore e lettore (Cannavacciuolo) sul versante opposto c'è la «spiritualizzazione del materialismo» nucleo di *Di questa via menzognera* di Montesano in cui anche la cultura, le idee, le esperienze conservano «i vecchi nomi» solo per poter essere vendute a caro prezzo (Sielo).

Nell'analizzare il ritardo del romanzo italiano rispetto a quello europeo e l'ammissione tra le fila di quest'ultimo delle *Confessioni di un italiano* di Nievo, Maffei utilizza un'espressione tratta dall'ambito della biologia per indicare in letteratura il

segreto di quelle opere «imperfette e innovative che Moretti denomina *opere mondo*». Il termine è *exaptation* e indica quando «nell'evoluzione un organo preposto a una funzione viene indirizzato a una funzione nuova»: così come l'evoluzione procede per errori, combinazioni bizzarre, soluzioni strampalate così ogni opera non è altro che un imperfetto *bricolage* in bilico fra il caos e una inattesa e alternativa armonia. Mi sono servita delle parole dello studioso per poter mettere un punto a quanto finora esposto. L'insieme dei numerosi saggi, e in fondo anche il mio rischioso tentativo d'ordine, è frutto di un'opera di *bricolage* a cui i curatori sono stati in grado di dare un senso compito: l'idea di un'opera conclusa che a suo modo contiene un mondo. Se l'occasione è nata dunque dal comune legame col Professore Saccone l'inatteso risultato, la funzione nuova è la materializzazione di una virtualità, un «atto di fede: nell'unità a venire» che si concretizza in un continuo scambio reciproco fatto di caso, di intenzioni volte a soluzioni sempre nuove, di fiducia nel futuro. La stessa fiducia è alla base dell'augurio al Professore presente nei versi di Ungaretti «E subito riprende/ il viaggio», simbolo di una continuità destinata a non concludersi, aperta a nuove e inattese strade.

(Maria Silvia Assante)

Discussioni

«E subito riprende / il viaggio». Per Antonio Saccone (Maria Silvia Assante) • ANTONIO LUCIO GIANNONE, *Ricognizioni Novecentesche. Studi di letteratura italiana contemporanea* (Emanuele Broccio) • *Gadda: interpreti a confronto* (Giovanni Genna) • VITTORIO BODINI, «Allargare il gioco». *Scritti critici (1941-1970)* (Alessio Paiano) • ROSA MARIA GRILLO, *Cinquecento anni di civiltà e barbarie* (Vincenzo Salerno) • GINO RUOZZI, GINO TELLINI, *Didattica della letteratura italiana, riflessioni e proposte applicative. Nuove prospettive metodologiche nella didattica per competenze* (Gennaro Sgambati)